

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE

“FRANCESCO MARIA GENCO”

Sede Centrale, Piazza Laudati, n. 1 Tel. 080/3114337

Sede presso il Polivalente, Via Parisi Tel. 080/3106901

C. M. BATD02000A - C. F. 82014270720

E.mail: BATD02000A@ISTRUZIONE.IT - web: www.itesgenco.edu.it

70022 Altamura (Bari)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

A.S. 2025/2026

Direttiva M. 27/12/2012 C.M. n. 8 del 6/3/2013

D.Lgs. n. 66/2017 art. 8, integrato e modificato dal D.Lgs. 96/2019

INDICE

PRIMA SEZIONE: PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2025/26

- Premessa..... 3
- Normativa di riferimento..... 3
- Finalità..... 4
- Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2024/25..... 7
- Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2025/26..... 11

SECONDA SEZIONE: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA A.S.2025/26

- Presentazione..... 14
- Finalità..... 15
- Piano trasversale..... 16
- Distinzioni preliminari..... 16
- Fasi di attuazione del Protocollo di Accoglienza..... 20
- Prove Invalsi..... 25
- Esami di Stato..... 26
- Figure di riferimento..... 30
- Revisione annuale P.A.I..... 34

PRIMA SEZIONE
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)
A.S. 2025/26

PREMESSA

Il Piano Annuale per l'Inclusione è parte integrante del PTOF d'Istituto e ha lo scopo di individuare le azioni significative volte ad attuare e migliorare il livello di inclusività degli alunni con bisogni educativi speciali.

Il P.A.I. va interpretato come uno **“strumento di progettazione”** dell'offerta formativa della scuola **“in senso inclusivo, esso è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”**.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli **“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”**, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge Quadro n. 104/92 e successivi decreti applicativi
- Legge 170/2010. Nuove norme in materia di Disturbi Specifici dell'apprendimento. Decreto attuativo n. 5669/2011 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (allegate al D.M. 5669/2011).
- Legge n. 40 del 6 marzo del 1998 e decreto legislativo n. 286 del 25 luglio del 1998 “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” ponendo l'attenzione all'integrazione scolastica.

- Legge n. 189 del 30 luglio del 2002 che ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola.
- Legge n.107 del 2015 art.1 comma 7 lett. r) per l'alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana.
- Legge n. 53/03 e Decreto legislativo 59/2004.
- Legge n. 517/1977 (norme sull'integrazione scolastica).
- D.P.R. 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche".
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento".
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 relativa agli strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali.
- Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)".
- D.M. del 27/12/2013.
- Accordo Stato Regioni sul percorso diagnostico per alunni con DSA del 24/07/2012.
- D.lgs. n. 66 del 2017 e successive modifiche del D.lgs. n. 96/2019 sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.
- Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020 e Linee Guida che definisce i nuovi modelli di PEI e le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno.
- Decreto Ministeriale n. 153 del 01 Agosto 2023 Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182.
- Legge n. 106 del 29/07/2024 che impone alle scuole di adottare misure concrete per favorire l'inclusione e il successo scolastico di tutti gli alunni.
- O.M. n. 67 del 31/03/2025 relativa agli Esami di Stato a.s. 2024/25.

FINALITA'

La redazione del Piano per l'Inclusione si prefigge le seguenti finalità:

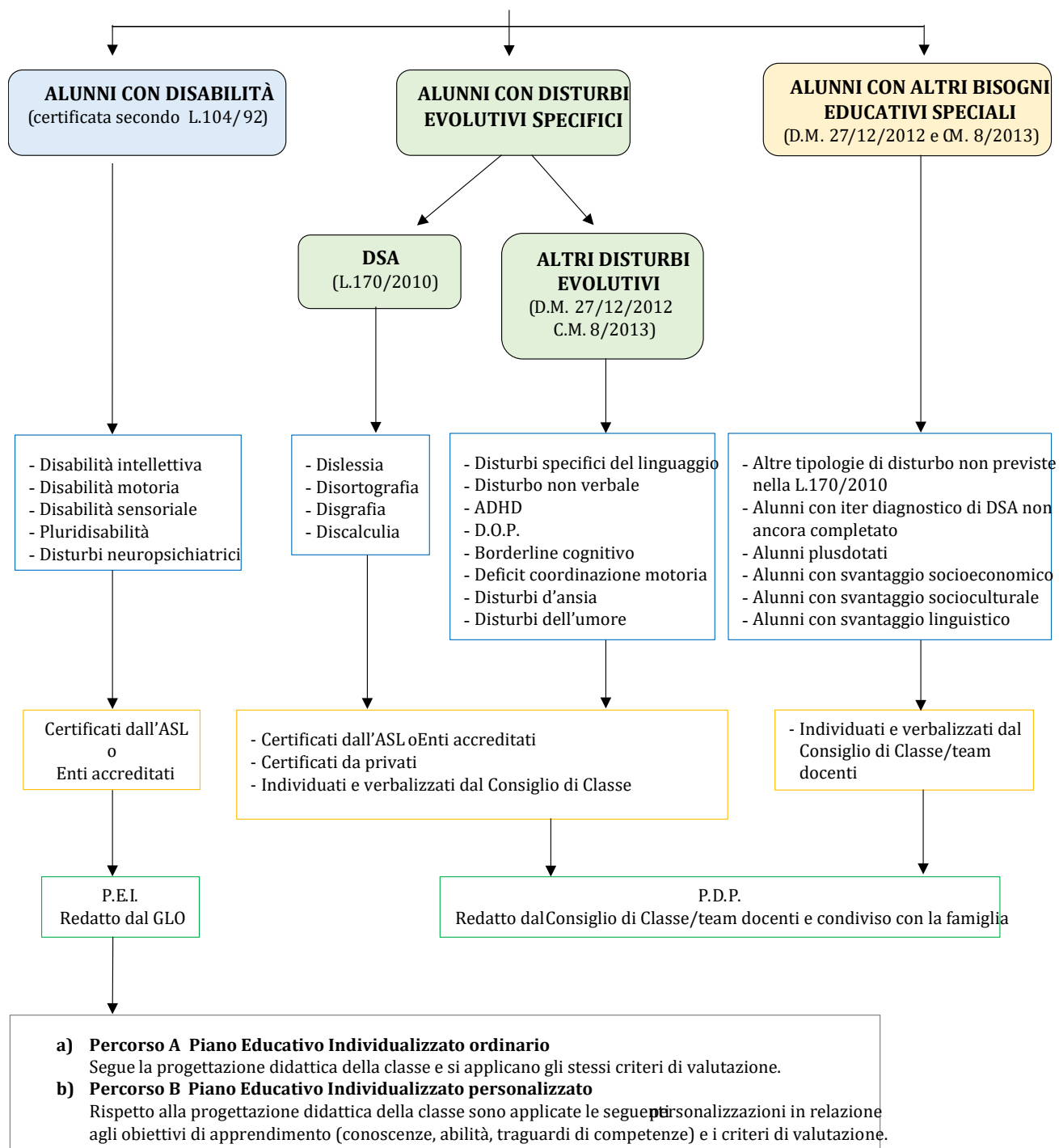
- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;

- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra i docenti dell'istituzione scolastica;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie;
- promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).
- permettere di fare il punto sull'efficacia degli strumenti messi in atto nell'anno scolastico 2024/2025.

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- alunni con accertata disabilità (legge 104/92)
- alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, Legge 170/2010).
- alunni con altri disturbi evolutivi (BES, D.M. 27/12/2012)
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (D.M.27/12/2012)
- alunni con istruzione domiciliare (Linee di indirizzo nazionali di Giugno 2019)
- alunni atleti di alto livello (D. M. n.43 del 03/03/2023).

Bisogni Educativi Speciali



Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a. s. 2024-2025

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
☐ Minorati vista	0
☐ Minorati udito	3
☐ Psicofisici	21
☐ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	32
☐ ADHD/DOP	3
☐ Borderline cognitivo	0
☐ Altro	16
3. svantaggio	
☐ Socio-economico	1
☐ Linguistico-culturale	6
☐ Disagio comportamentale/relazionale	1
☐ Altro	0
4. Studente atleta	21
Totali	104
% su popolazione scolastica di 812 iscritti	12,81%
N° PEI redatti dai GLO	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	50
N° di PDP/BES redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP (stranieri) redatti dai Consigli di classe per alunni stranieri	6
N° di PFP redatti dai Consigli di classe per alunni atleti di alto livello	21

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Assistenti Educativi Provinciali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinatori		Sì
Referenti di Istituto GLI (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Altro (Assistenza specialistica professionale):		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Rapporti con il GLI	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (Angolo del caffè, attività laboratoriali)	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (Progetto Coro e Teatro)	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No

	Coinvolgimento in progetti di inclusione (Progetto Coro e Teatro)	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante (Incontri e attività svolte con le associazioni presenti sul territorio)	Sì
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (ASL)	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola (Lezioni di alfabetizzazione presso il CIPIA 2 BA sede di Altamura)	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Corso di formazione per il personale docente sull'Autismo (Autismo friendly) Dott. V. Lasaponara Responsabile CAT di Acquaviva delle Fonti	Sì

	Corso di formazione LIS-linguaggio internazionale dei segni, tenuto dalla Fondazione Istituto dei Sordi di Torino Onlus				Sì
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di accedere a percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali				X	
Altro: Collaborazione con le associazioni per l'inclusione presenti sul territorio					X
Altro:					
Punteggio Totale	44				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di Inclusività dei sistemi scolastici					

Livello di Inclusività della Scuola:

0 – 15	inadeguato
16 – 20	da migliorare
20 – 30	sufficiente/adequato
31 – 44	buono
45 – 52	eccellente

Parte II–Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’a. s. 2025/2026

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Definizione di un protocollo di istituto sui BES (GLI, Collegio docenti, Dirigente Scolastico, Funzione strumentale Ambito 3 preposta a “Inclusione e Sostegno”)
- Attuazione del protocollo di istituto sui BES (Coordinatori di classe e consigli di classe)
- Monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi delineati nel presente P.A.I. (GLI)
- Convocazione dei gruppi di lavoro operativo GLO
- Redazione PEI, PDP e PFP per studenti atleti di alto livello

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Aggiornamento della documentazione sui BES, DSA e alunni con disabilità per promuovere l'autoformazione (tutti i docenti)
- Miglioramento delle competenze di alcune figure di riferimento mediante la partecipazione a iniziative specifiche di aggiornamento (docenti commissione GLI)
- Promozione di attività di aggiornamento per tutto il personale docente

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni; in modo particolare, in una prospettiva inclusiva, la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.
- E' necessario personalizzare le forme di verifica sia nella formulazione delle richieste, sia nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.
- Tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il loro livello di conoscenza; pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare una autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno dei propri processi cognitivi. Per tutti gli studenti, ma in modo particolare per chi ha maggiori difficoltà, gli interventi di sostegno devono avvalersi di strumenti didattici chiari e concreti:

- Misure di sostegno
- Progetti per combattere la dispersione scolastica
- Corsi di recupero per i giudizi sospesi
- Sportello per supporto psicologico
- Mediatore linguistico e culturale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rafforzare i rapporti con l'ASL territoriale
- Rafforzare i rapporti con i CTS e CTI del territorio
- Rafforzare i rapporti con le associazioni del territorio

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione dei PEI, PDP e PDP (stranieri) e consentire lo scambio di informazioni e la condivisione di scelte educative, al fine di favorire un'autentica integrazione dello studente.
- Coinvolgere le famiglie in attività di informazione

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per realizzare appieno un percorso inclusivo si propone la realizzazione delle seguenti attività:

- Laboratorio teatrale
- Laboratorio di creatività
- Coro stabile ITES "F. M. Genco"
- Torneo "Giochiamo senza barriere: Special Basket"
- Eventuali altre progettualità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si parte dall'utilizzo delle risorse interne all'Istituto, docenti e personale ATA, che dovranno essere stimolate ad un maggiore coinvolgimento ed impegno nel Piano per l'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è di pertinenza dei soli docenti di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento (referenti e F.U.S.).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare l'inclusione la scuola si prefigge di:

- Collaborare maggiormente con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, che per l'organizzazione di attività pratiche;
- Incrementare le convenzioni per l'attivazione di tirocini e attività di PCTO, allo scopo di valorizzare le specificità dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto.
- Utilizzare le varie progettualità previste nel PTOF

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Potenziare la collaborazione e lo scambio di informazioni con le scuole medie del territorio per l'accoglienza in ingresso;
- Potenziare forme di collaborazione nei C.d.C. delle prime e terze, prima dell'inizio delle attività

didattiche, per organizzare l'accoglienza degli studenti certificati;

- Confermare attività di tutoraggio alunni neo iscritti, alunni iscritti al triennio e alunni stranieri;
- Promuovere Progetti per l'orientamento in uscita.

SECONDA SEZIONE
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
A.S. 2025/26

PRESENTAZIONE

Mentre il Piano per l’Inclusione definisce in generale gli obiettivi e le strategie per garantire l’inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, il Protocollo di Accoglienza fornisce indicazioni operative e dettagliate per la loro accoglienza.

Il Protocollo di Accoglienza è un documento pensato per agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico adeguato in vista di un progetto di vita soddisfacente e auspica la piena collaborazione tra scuola e famiglia ed eventuali enti esterni, coinvolti nel progetto educativo.

Nel documento sono descritte le azioni e le buone pratiche già poste in essere e/o adottate dalla nostra Istituzione Scolastica, così come gli strumenti operativi per attuare le indicazioni normative in materia di inclusione, definendo compiti e ruoli delle figure operanti nella Scuola. Il Protocollo traccia le linee delle possibili fasi dell’accoglienza e delle attività di facilitazione per l’apprendimento.

Il **Protocollo di Accoglienza** è stato elaborato, alla luce della normativa vigente già citata in precedenza, dai membri del gruppo di lavoro GLI.

Esso include:

1. la descrizione delle varie categorie di alunni BES;
2. le modalità di accoglienza degli alunni in diverse fasi;
3. la descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia;
4. le indicazioni generali da seguire per le lingue straniere in caso di sospetto DSA;
5. le indicazioni da seguire per lo svolgimento delle Prove Invalsi;
6. le indicazioni operative per l’espletamento delle prove dell’Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d’istruzione.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla

certificazione della disabilità ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, comprendente diverse tipologie:

- alunni con accertata disabilità (legge 104/92)
- alunni con altri disturbi evolutivi (BES, D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 2013)
- alunni con accertati Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, Legge 170/2010)
- alunni in situazione di svantaggio linguistico, culturale, sociale o economico (D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 2013)
- alunni con istruzione domiciliare (D.M. 641 del 6 giugno 2019 che ha adottato le "Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare")
- alunni atleti di alto livello (D.M. n. 43 del 3 marzo 2023)

FINALITA'

Il Protocollo di Accoglienza persegue le seguenti finalità:

- favorire il successo scolastico mediante una didattica personalizzata e individualizzata;
- ridurre il disagio formativo, emotivo e relazionale connesso al disturbo;
- adottare forme di verifica e di valutazione calibrate secondo le tipologie inclusive;
- sensibilizzare i docenti, i genitori e gli alunni nei confronti delle problematiche degli studenti con Bisogni Educativi Speciali
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;
- formare ed informare il personale docente;
- supportare la costruzione di un'identità che sappia scegliere, in funzione delle proprie potenzialità, un adeguato progetto di vita;
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno;
- favorire l'integrazione dell'alunno all'interno della classe;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto ad integrazioni e rivisitazioni, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del protocollo consente inoltre di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa italiana.

PIANO TRASVERSALE

Il Protocollo di Accoglienza individua diversi piani di intervento, tra loro interconnessi, trasversali e inter-indipendenti, di carattere:

- **amministrativo e burocratico:** coinvolgimento del personale dell'ufficio alunni per l'acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- **comunicativo e relazionale:** coinvolgimento dei coordinatori di classe per la prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova classe con incontri ed attività programmate (incontri con le famiglie, Consigli di classe, incontri con specialisti);
- **educativo – didattico:** incontro con i componenti del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), con i docenti del Consiglio di classe e la famiglia per gli alunni con disabilità e incontro tra docenti del Consiglio di Classe, per le altre tipologie di alunni BES, ai fini della predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati;
- **sociale:** rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e con altre scuole per la costruzione di una rete di collaborazione finalizzata alla diffusione e condivisione delle buone prassi di supporto e di intervento.

DISTINZIONI PRELIMINARI

Alunni con disabilità certificata

Sono gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92.

In questi casi gli alunni sono accompagnati nel loro percorso scolastico da un docente di sostegno e, se necessario, da un assistente educativo. E' obbligatoria la predisposizione da parte del GLO del PEI (Piano Educativo Individualizzato). Il documento deve contenere tutte le attività educative e didattiche programmate e le relative modalità di verifica e valutazione.

Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Il termine DSA comprende un gruppo eterogeneo di aspetti individuali.

I disturbi specifici dell'apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: le abilità di lettura, di scrittura e calcolo. Sulla base delle abilità interessate dal disturbo assumono una denominazione specifica: dislessia, disortografia, discalculia e disgrafia che possono essere definite caratteristiche dell'individuo su base neurobiologica.

In presenza di diagnosi di DSA, è obbligatoria la predisposizione da parte dei docenti del Consiglio di classe del PDP. L'eventuale non condivisione preventiva e indipendente dal contenuto, da parte dei genitori e/o dell'alunno del PDP, non esime i docenti dalla sua stesura che riveste anche la funzione di documentazione della progettazione docente. Nel caso in cui venga rifiutata la firma del PDP, è opportuno che la famiglia motivi la ragione del rifiuto e la relativa documentazione va conservata agli atti.

Altri Disturbi Evolutivi Specifici

Rientrano in questa tipologia i casi previsti dalla Legge 170/2010, ma non riconducibili ai DSA.

Sono ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento intellettivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (Asperger).
- disturbi dell'ansia e dell'umore

In presenza di tali diagnosi, il Consiglio di Classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia, quindi decide in maniera autonoma, se utilizzare, o meno, lo strumento del PDP; in caso non lo utilizzi, il Coordinatore di classe redigerà una relazione scritta che precisi le motivazioni di tale scelta. È assolutamente

opportuno redigere un PDP in caso di disturbo clinicamente fondato e di difficoltà persistenti dell'allievo, è evidente, infatti, che il PDP è uno strumento di aiuto per gli alunni ma anche per i docenti al fine di raggiungere risultati positivi. Anche al fine di evitare un contenzioso, in caso di insuccesso scolastico, con le famiglie di allievi con altri Disturbi Evolutivi Specifici, si consiglia fortemente di adottare tutte le procedure obbligatorie per i DSA anche per tali situazioni. Nel caso in cui il Consiglio di Classe rilevi difficoltà di apprendimento che possono essere riconducibili a Disturbi Evolutivi Specifici non ancora diagnosticati, la scuola attuerà una procedura analoga a quella da seguire in caso di sospetto di DSA.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale, disagio comportamentale e relazionale

Tali tipologie di Bisogni Educativi Speciali dovranno essere individuate dal Consiglio di Classe, sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, del referente per gli stranieri, oppure di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP (DSA/stranieri). Ciò avverrà **entro il 30 Novembre**. Tuttavia, poiché un Bisogno Educativo Speciale può manifestarsi in qualsiasi momento dell'anno scolastico, la data indicata non costituisce un vincolo.

Analogamente, considerata la possibilità di un Bisogno Educativo Speciale transitorio, il Consiglio di Classe verificherà periodicamente se sospendere o prolungare l'operatività del PDP (DSA/stranieri). Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio socio-culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate verbalizzandole. In caso di rilevazione di un BES e di adozione di un PDP (DSA/stranieri) da parte del C.d.C. il coordinatore di classe, dopo un'attenta osservazione i cui esiti saranno condivisi con la famiglia, redigerà una griglia di osservazione e la alleggerà al fascicolo personale dello studente.

In alcuni casi, soprattutto per i disagi comportamentali e relazionali, la figura professionale specialistica (es. psicologo, psicopedagogista ecc.) può essere di supporto al Consiglio di classe sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, sia nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la comprensione più approfondita e completa

della situazione personale e socio/ambientale dello studente. La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dai docenti e comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e di collaborazione.

Per tutti i tipi di BES, senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati formalizzati nel PDP (DSA/stranieri) non possono essere attivati. Tuttavia, l'originale del PDP/PDP (stranieri) redatto, viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo Consiglio di Classe utile, si verbalizza che, in seguito alla mancata accettazione da parte della famiglia, il PDP (DSA/stranieri) non viene applicato.

ALUNNI CON ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di Istruzione domiciliare viene erogato, su richiesta della famiglia supportata da certificazione medica rilasciata dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari nazionali, nei confronti di alunni, che a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Il progetto è elaborato dal consiglio di classe e approvato dagli organi collegiali competenti. Qualora fosse necessario, il dirigente scolastico può richiedere di avere accesso alle risorse del MIUR e trasmettere la richiesta, corredata dalla necessaria documentazione al competente Comitato tecnico regionale, che procederà alla valutazione della stessa, ai fini della successiva assegnazione delle risorse.

Il parere del Comitato è necessario, solo ed esclusivamente, al fine dell'accesso al contributo economico per la realizzazione della ID e prescinde dalla possibilità di attivare il progetto.

STUDENTI ATLETI DI ALTO LIVELLO

Gli Studenti-atleti di alto livello sono individuati sulla base di specifici requisiti contenuti nel D.M. n. 43 del 3 marzo 2023 e nell'Allegato 1 della Nota ministeriale n. 2904 del 30/09/2024. Per questi alunni il Consiglio di Classe elabora il PFP. Inoltre è richiesta l'approvazione da parte del ministero competente.

FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

L'intento del Protocollo di Accoglienza è quello di chiarire e specificare quali sono le fasi di attuazione e i ruoli di tutti i membri coinvolti, al fine di compiere in modo efficace il percorso dell'inclusione.

Fase 1: Iscrizione dell'alunno

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali l'iscrizione va perfezionata con la presentazione alla scuola, da parte della famiglia, della certificazione medica.

In particolare per gli alunni con disabilità certificata (legge 104/92) si tratta della certificazione rilasciata dalla ASL di competenza e del profilo di funzionamento.

Questi documenti vengono protocollati e sono necessari per la richiesta, da parte dell'Istituto, di docenti di sostegno e assistenti educativi e per la predisposizione del PEI.

Per gli alunni BES (legge 170/2010) si tratta di una diagnosi redatta da una struttura sanitaria pubblica o da uno specialista privato accreditato. Questi documenti vengono protocollati e sono necessari per la predisposizione del PDP.

Successivamente, il personale amministrativo incaricato, comunica al Dirigente scolastico, al referente della Funzione Strumentale per l'Inclusione, alla commissione GLI e ai coordinatori di classe le informazioni pervenute utili per la stesura del PEI o del PDP a seconda dei casi. L'assistente amministrativo acquisisce altresì, se presenti, ulteriori eventuali allegati con osservazioni didattiche-educative della scuola di provenienza.

Per quanto concerne gli alunni stranieri o NAI (neo arrivati in Italia) con particolari difficoltà linguistiche presenti nel nostro Istituto e segnalati al momento dell'iscrizione, il personale amministrativo lo comunicherà al coordinatore di classe per valutare l'opportunità di richiedere il supporto di un mediatore linguistico e culturale.

Fase 2: Primo incontro informativo

Acquisita la documentazione, il Dirigente Scolastico e il referente della commissione GLI concordano un primo incontro informativo con le famiglie e con l'alunno, se maggiorenne, per descrivere ciò che la scuola mette in atto per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi. Verranno, quindi, presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di

compilazione del PEI o del PDP (DSA/stranieri) nonché le modalità didattiche attuate. Potranno eventualmente essere acquisite informazioni aggiuntive attraverso la famiglia.

Tutto il materiale raccolto andrà conservato nel fascicolo personale dell'alunno e verrà utilizzato come base per la stesura del PEI o del PDP (DSA/stranieri). In caso di iscrizione alla prima classe, il Dirigente scolastico, con il supporto dei suoi collaboratori, avrà cura di inserire l'alunno interessato in una sezione con un numero di alunni contenuto. Per gli alunni DSA si cercherà, se possibile, di non iscrivere due studenti con DSA o altri Disturbi Evolutivi Specifici nella stessa classe. In caso di inserimento successivo la scelta della sezione è a cura del Dirigente scolastico e verrà poi comunicata al Consiglio di classe.

Fase 3: Presentazione del caso al Consiglio di Classe e presa in carico

Quando in una classe viene inserito uno studente con Bisogni Educativi Speciali il Dirigente Scolastico incontra il Consiglio di classe per:

- trasmettere informazioni sulla situazione dello studente;
- fornire ai docenti materiale didattico formativo, se disponibile;
- presentare eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

Tutti i docenti del Consiglio di Classe, nelle prime settimane di scuola, sono tenuti all'attenta osservazione dei comportamenti e delle abilità dell'allievo.

Si ricorda peraltro che, nel caso di sospetto DSA o altri Disturbi Evolutivi Specifici, ma ancora in fase di accertamento diagnostico, il Consiglio di Classe è tenuto ad operare come in presenza di una diagnosi. In questo caso l'osservazione dei docenti sarà essenziale per la eventuale predisposizione di un PDP.

Durante la prima riunione di settembre/ottobre il coordinatore di classe raccoglie tutte le osservazioni dei docenti al fine di stilare una bozza del PDP.

Fase 4: Predisposizione, stesura e sottoscrizione del PEI/PDP

Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) elabora e approva il PEI, tenendo conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento entro i primi tre mesi di scuola.

Per la redazione del PEI viene utilizzato il modello nazionale, in base a quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 182/2020.

Dopo aver acquisito le firme di tutti i componenti del GLO, il PEI viene depositato in segreteria didattica per l'acquisizione della firma del Dirigente Scolastico e l'inserimento nel fascicolo personale dello studente. La famiglia può chiederne copia; la richiesta va fatta in forma scritta e protocollata in segreteria.

Agli alunni con disabilità presenti nel nostro Istituto è offerto un quadro di attività mirante a favorire il loro inserimento nella realtà scolastica ed extrascolastica. Il percorso educativo-didattico ha l'obiettivo di potenziare l'autonomia e la piena integrazione dei soggetti con disabilità adottando tutte le risorse umane e strumentali che sviluppino l'apprendimento, la comunicazione e le capacità relazionali. A tal fine collaborano sinergicamente le figure che compongono il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO).

L'attenzione sarà focalizzata sul progetto di vita riferito alla crescita personale e sociale dell'alunno. L'offerta formativa della scuola, pertanto, garantirà:

- sostegno allo studio (ciascun alunno è affiancato da un docente specializzato e, se necessario dall'assistenza specialistica);
- individuazione degli interventi;
- coordinamento e flessibilità degli interventi;
- rispetto dei diversi tempi di apprendimento;
- aggiornamento/formazione in servizio per i docenti di sostegno;
- predisposizione delle condizioni organizzative per garantire la partecipazione degli studenti con disabilità ai viaggi d'istruzione e alle uscite didattiche, prestando particolare attenzione ai genitori accompagnatori (caso di disabilità grave) in relazione alla quota di partecipazione.

Il gruppo di lavoro provvederà a garantire un percorso di continuità con la scuola di provenienza e un costante dialogo con la famiglia dell'alunno, "buone prassi" che contribuiranno a creare l'ambiente ottimale affinché l'alunno possa sentirsi accolto, valorizzato ed incluso nella comune esperienza di crescita educativa.

Sono previsti tre percorsi:

A: Percorso didattico ordinario. Si segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione.

B: Percorso didattico personalizzato (con prove equipollenti). Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate delle personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione

C: Percorso didattico differenziato. Prevede un “PEI differenziato” con obiettivi didattici nettamente ridotti rispetto alla classe e con rilascio di attestazione dei crediti formativi.

La valutazione terrà conto dei progressi didattici e personali conseguiti dall'alunno secondo le sue potenzialità e peculiarità.

Gli insegnanti di sostegno favoriranno l'inserimento degli alunni in uscita nelle Associazioni presenti sul territorio che si occupano di accoglienza e di attività laboratoriali per le persone con disabilità.

In aggiunta agli insegnanti curricolari e di sostegno, in funzione degli obiettivi educativi specifici dell'allievo con disabilità, sono previsti anche operatori con professionalità diverse da quella docente, richiesti alla Città Metropolitana di Bari (gli educatori).

Sarà consentito l'utilizzo in via preferenziale di ogni sussidio didattico (Digital board, fotocopiatore, computer, software, strumenti didattici) in dotazione dell'Istituto.

Per quanto riguarda l'elaborazione del PDP, in occasione della seconda riunione del C.d.C. (ottobre/novembre) viene svolta l'analisi della situazione dello studente, del suo inserimento nella classe e dei primi risultati conseguiti. Una volta acquisite le informazioni necessarie il PDP viene redatto nella sua forma definitiva utilizzando un modello standard, discusso e concordato a livello di Istituto.

Entro la conclusione del primo periodo didattico il coordinatore di classe convocherà i genitori per la presa visione e firma del PDP. Lo studente, se maggiorenne, è tenuto a firmare. Il coordinatore dopo aver acquisito le firme di tutti i componenti del Consiglio di classe e della famiglia, depositerà il PDP in segreteria didattica per l'acquisizione della firma del Dirigente Scolastico e l'inserimento nel fascicolo personale dello studente. La famiglia può chiederne copia previa richiesta scritta consegnata in segreteria, che provvede a protocollarla.

Si precisa che le diagnosi possono essere presentate in qualsiasi momento dell'anno scolastico. La scuola è tenuta ad accoglierle e registrarle agli atti, poiché soltanto per gli anni terminali dei cicli scolastici è previsto un limite temporale di presentazione (**31 marzo**). È tuttavia evidente che, qualora la diagnosi sia presentata dopo quella data, la formulazione e l'applicazione di un PDP risulteranno problematici per l'anno scolastico in corso. È chiaro infatti che, in caso di diagnosi tardive, occorrerebbe un lasso di tempo di circa tre mesi per la redazione e l'applicazione del documento. Pertanto, in casi del genere, il C.d.C. rinvierà al successivo anno scolastico l'elaborazione del PDP, adottando nel frattempo eventuali personalizzazioni della didattica che tengano conto del disturbo individuato.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa avere un disturbo riconducibile a un DSA, deve segnalare il caso al Dirigente scolastico, al coordinatore di classe, quindi al gruppo GLI, i quali seguiranno la seguente procedura:

1. colloquio con lo studente;
2. convocazione dei genitori;
3. eventuale invito rivolto ai genitori, in base ai risultati delle prime due fasi, a recarsi alla ASL di competenza, previa segnalazione.

Data la lentezza con la quale gli Enti competenti adempiono alle procedure di accertamento, la famiglia potrà consegnare alla scuola un certificato medico che attesti il presunto Disturbo Specifico di Apprendimento. A partire da questo momento il Consiglio di Classe, se lo riterrà opportuno, potrà adottare le misure compensative e dispensative che ritiene adeguate.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO E CULTURALE

La loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Si procederà poi alla stesura del PDP con le stesse modalità applicate per gli studenti DSA.

STUDENTI ATLETI DI ALTO LIVELLO

Per questi studenti il Consiglio di Classe procederà alla redazione del PFP, su richiesta della famiglia e a seguito della consegna del certificato compilato dalla società sportiva di

riferimento. La segreteria provvederà poi a inserire i dati sulla Piattaforma del MIM per la relativa autorizzazione.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni (eccetto gli studenti atleti) è effettuata sulla base, rispettivamente, del PEI o del PDP, a seconda dei casi, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno di conseguire il grado di prestazione migliore possibile. Le verifiche vanno programmate informando l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno.

PROVE INVALSI

Le prove INVALSI sono finalizzate al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni: pertanto occorre trovare, per il loro svolgimento, la soluzione più idonea per garantire, da un lato la più larga inclusione possibile, dall'altro la loro attendibilità ed affidabilità. Qualunque sia la tipologia del Bisogno Educativo Speciale, essa andrà segnalata sulla maschera elettronica per la raccolta delle informazioni di contesto individuali e in quella per l'inserimento delle risposte dello studente, secondo le Linee guida INVALSI vigenti, sempre nel pieno rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati, poiché ciascun allievo è individuato mediante un codice la cui associazione al nome è nota solo ed esclusivamente alla scuola. Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, indipendentemente dalla tipologia di appartenenza sono dispensati dalla compilazione del Questionario studente, se per loro è previsto il tempo aggiuntivo.

La partecipazione alle prove INVALSI degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (inclusi gli alunni con disabilità) è sintetizzata nelle tavole sotto riportate.

Scuola secondaria di secondo grado – classe seconda

	Documento di riferimento	Svolgimento prove	Strumenti compensativi forniti da INVALSI: • Tempo aggiuntivo • Sintetizzatore vocale (text to speech)	Altri strumenti ⁵
Disabilità	PEI	Decide la scuola se applicare strumenti compensativi attivabili sulla piattaforma (tempo aggiuntivo e text to speech) o la dispensa da una o entrambe le prove	Si	Il Consiglio di classe predispone autonomamente una prova in base alle esigenze dell'alunno ⁶ .
DSA	PDP	Si	Si	-
Altri BES	PDP	Si	Si	-

Scuola secondaria di secondo grado – ultimo anno

	Documento di riferimento	Svolgimento prove	Strumenti compensativi forniti da INVALSI: • Tempo aggiuntivo • Sintetizzatore vocale (text to speech)	Altri strumenti ⁵	Requisito di ammissione all'esame
Disabilità	PEI	A sensi dell'articolo 20, comma 8 del Decreto legislativo 62/2017: "Le studentesse e gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 19. Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova". Le misure compensative sono solo quelle attivabili sulla piattaforma (tempo aggiuntivo e text to speech). Eventuali ulteriori misure compensative o dispensative richiedono da parte della scuola la predisposizione e somministrazione autonoma della/e prova/e. In questo non è previsto il rilascio della certificazione.	Si	Il Consiglio di classe predispone autonomamente una prova in base alle esigenze dell'alunno ⁶ . In questo caso non è previsto il rilascio della certificazione da parte dell'INVALSI	Si
DSA	PDP	Si Eventuale dispensa dalla prova di inglese	Si	-	Si
Altri BES	PDP	Si	Si	-	Si

⁵ Per gli alunni ciechi, ipovedenti e sordi si rinvia all'area riservata del Dirigente scolastico.

⁶ In questo caso il Dirigente scolastico, nella propria area riservata tramite il Modulo "Gestione e Monitoraggio della Somministrazione CBT", deve dispensare l'alunno dallo svolgimento delle prove INVALSI.

ESAME DI STATO

Per gli allievi frequentanti la classe terminale, l'eventuale presentazione di una diagnosi deve avvenire entro il 31 marzo.

Gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dall'articolo 3 dell'O.M n.67 del 31/03/2025. Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame, se con valore equipollente o non equipollente, in coerenza con quanto previsto all'interno del piano educativo individualizzato (PEI). Ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 62 del 2017, la commissione/classe,

sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste. Le prove d'esame, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non è fatta menzione dello svolgimento delle prove equipollenti. Per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame, la commissione/classe può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico. Il docente di sostegno e le eventuali altre figure a supporto dello studente con disabilità sono nominati dal presidente della commissione sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe, acquisito il parere della commissione/classe.

Il colloquio dei candidati con disabilità si svolge nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. 62 del 2017. A ciascun candidato la commissione sottopone i materiali di cui all'art. 22, comma 3, predisposti in coerenza con il piano educativo individualizzato, da cui prende avvio il colloquio.

Per gli alunni con PDP, esso deve essere allegato al documento del Consiglio di Classe del 15 maggio e deve riportare quanto segue:

- tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
- modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.
- La commissione d'esame terrà in considerazione tali indicazioni per la valutazione delle due prove; in particolare saranno possibili, in conformità con quanto indicato nel *PDP (DSA/stranieri)*, le seguenti personalizzazioni delle prove¹:
- tempi più lunghi;
- utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali, dizionari digitali);

¹ Si ricorda che non è consentito l'esonero da alcuna prova, ma solo misure dispensative. Tutta la normativa (L. 170/2010, Decreto n. 5669/2011 e Linee guida) precisa infatti che, in caso di esonero, non viene conseguito il titolo di studio, ma solo un'attestazione con gli elementi informativi in merito al percorso differenziato seguito.

- possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove (nei casi più gravi, soprattutto per la lingua straniera, un insegnante potrà scrivere la prova sotto dettatura da parte dello studente).

Per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue straniere, nella scuola superiore di secondo grado sono previste tre possibilità, *ai sensi della legge 170/2010 e ai sensi dell'art. 6, comma 5 e 6, del decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011.*

a) Esonero dalle lingue straniere, previa presentazione di una certificazione adeguata, attestante l'impossibilità di raggiungere tale apprendimento:

I candidati con certificazione di DSA che, ai sensi dell'articolo 20, comma 13, del d.lgs. 62/2017, hanno seguito **un percorso didattico differenziato**, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale percorso, in sede di esame di Stato sostengono prove differenziate coerenti con il percorso svolto, non equipollenti a quelle ordinarie, finalizzate al solo rilascio dell'attestato di credito formativo di cui all'articolo 20, comma 5, del d. lgs. 62/2017. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nell'attestazione e non nei tabelloni dell'istituto, né nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono gli studenti della classe di riferimento.

Riferimento normativo: art. 25, comma 4, dell' O.M. n. 67 del 31/03/2025.

b) Dispensa dalle prove scritte per le lingue straniere:

Per i candidati con certificazione di DSA che, ai sensi dell'articolo 20, comma 12, del d.lgs.62/2017 hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. La commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, di cui al precedente articolo 10, stabilisce modalità e contenuti della prova orale, che avrà luogo nel giorno destinato allo svolgimento della seconda prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio delle prove scritte e delle prove orali

sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nei precedenti articoli. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni di cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera
Riferimento normativo: art. 25, comma 5, dell' O.M. n. 67 del 31/03/2025.

c) Percorso didattico ordinario senza esonero o dispensa dalle lingue straniere:

Per le situazioni di studenti con altri bisogni educativi speciali, formalmente individuate dal consiglio di classe, il consiglio di classe trasmette alla sottocommissione l'eventuale piano didattico personalizzato. Per tali studenti non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le verifiche in corso d'anno no che comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Riferimento normativo: art. 25, comma 6, dell' O.M. n. 67 del 31/03/2025.

Con riferimento ai candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento, l'Esame di Stato è disciplinato, come è noto, dall'articolo 20 del D. Lgs. n. 62 del 2017, nonché dagli artt. 24 e 25 dell'O.M. n. 67 del 31/03/2025.

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il progetto ha lo scopo di garantire il diritto all'istruzione per quelle studentesse e quegli studenti che per gravi motivi di salute siano obbligati a periodi di cura domiciliare.

Il progetto viene redatto su richiesta della famiglia dello studente, fornendo idonea certificazione medica. Nel progetto saranno indicati l'articolazione oraria, le finalità, gli obiettivi, le metodologie e le modalità di verifica e valutazione.

Ai fini dello svolgimento degli Esami di Stato per i casi particolarmente gravi, è possibile svolgere le prove **“anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti della sottocommissione allo scopo individuati. Tali modalità possono essere utilizzate anche per lo svolgimento della prova nazionale”**.

LE FIGURE DI RIFERIMENTO

Nel Protocollo di Accoglienza vengono di seguito indicati i ruoli e i compiti delle figure di riferimento:

Il Dirigente Scolastico:

- verifica che siano presenti tutte le informazioni necessarie per la stesura dei PEI e PDP (DSA/stranieri);
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal Consiglio di classe;
- garantisce che il PEI o il PDP (DSA/stranieri) sia condiviso tra docenti e famiglia;
- verifica i tempi di compilazione del PEI o PDP (DSA/stranieri) e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio dell'apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nel corso dell'anno scolastico;
- favorisce l'adozione di testi con versione digitale;
- promuove azioni di formazione e aggiornamento per gli insegnanti;
- interviene nell'individuare eventuali soggetti a rischio DSA in fase adulta, seguendo le modalità previste dalla normativa di riferimento.

II GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):

- collabora con il Dirigente scolastico con compiti di informazione, consulenza ed eventuale coordinamento di attività di formazione per genitori e docenti;
- elabora la modulistica da utilizzare nell'Istituto per favorire l'inclusione (format PDP, PEI);
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi sia nel biennio che nel triennio e in caso di passerella o trasferimento da altra scuola;
- controlla, in collaborazione con il Dirigente scolastico, la documentazione depositata nel fascicolo personale dell'alunno;
- collabora alla promozione di strategie inclusive;
- collabora alla predisposizione di un Progetto Formativo Personalizzato (PFP) per gli studenti atleti;
- elabora progetti per l'inclusione;

- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica, alla stesura del PDP (DSA/stranieri) e a quant'altro si ritenga necessario;
- rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nell'Istituto;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dalla Funzione strumentale per l'Inclusione e il Sostegno (BES-DSA).
- attua, insieme alla Funzione Strumentale per l'Inclusione, gli incontri con il servizio di neuropsichiatria infantile delle ASL e altri enti territoriali;
- monitora l'applicazione del Protocollo d'Accoglienza;
- redige e aggiorna il Piano di Inclusione.

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione)

- si coordina con altre figure interne ed esterne all'istituzione scolastica;
- valuta attentamente i documenti agli atti;
- procede all'osservazione sistematica finalizzata ad individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- compila il PEI e procede alla verifica periodica e finale del PEI.

Il Coordinatore di classe

- informa il Consiglio di classe della documentazione relativa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali e si assicura che tutti i docenti ne abbiano preso visione;
- partecipa agli incontri con eventuali figure esterne alla scuola e coinvolte nel progetto di vita dell'alunno (referenti della neuropsichiatria Infantile, dei servizi sociali);
- collabora con i colleghi e il GLI per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali;
- organizza e coordina la stesura del PDP (DSA/stranieri) in Consiglio di classe;
- valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe e a casa, sentite le osservazioni del Consiglio di classe;
- effettua un incontro preliminare con le famiglie in vista della stesura del PDP (DSA/stranieri) per la raccolta di informazioni utili, sentite le osservazioni del Consiglio di classe;
- favorisce la mediazione con i compagni in caso di situazioni di disagio;

- concorda con i genitori e con il Dirigente scolastico e i referenti del GLI eventuali ulteriori incontri con le famiglie per l'aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso.

Il Consiglio di Classe:

- approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
- prende visione della certificazione diagnostica;
- individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- ogni docente, membro del Consiglio, compila nel PEI o nel PDP (DSA/stranieri) la parte relativa alla propria disciplina, indicando le metodologie, gli strumenti compensativi, le misure dispensative, i tempi e le modalità di verifica;
- tutti i docenti collaborano alla stesura collegiale del PEI o del PDP (DSA/stranieri) e lo sottoscrivono;
- segnala al Coordinatore eventuali difficoltà riscontrate in classe;
- attua le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti nel PEI o nel PDP (DSA/stranieri) per la propria disciplina;
- attiva un percorso di consapevolezza per il rafforzamento e consolidamento dell'autostima;
- propone in itinere eventuali modifiche del PEI o del PDP (DSA/stranieri);
- si aggiorna sulle nuove tecnologie e attua attività inclusive.

La famiglia

- consegna in segreteria la certificazione diagnostica;
- fornisce e aggiorna tutte le documentazioni utili per dare informazioni rilevanti alla scuola;
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio sia di ordine di scuola, sia dal biennio al triennio;
- collabora, condivide e sottoscrive il PEI o il PDP (DSA/stranieri);
- sottoscrive il patto di corresponsabilità previsto nel PEI o nel PDP (DSA/stranieri)
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;

- verifica che nello studio a casa il proprio figlio utilizzi gli strumenti compensativi necessari per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il Coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il ragazzo nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe;
- contatta il Dirigente scolastico, la figura strumentale per l'Inclusione e il GLI in caso di necessità.

Lo studente:

Diritti

- una didattica adeguata;
- informazioni sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- un percorso scolastico sereno e il rispetto delle proprie peculiarità;
- l'uso di tutti gli strumenti compensativi e delle modalità dispensative come previsto dalla normativa vigente;
- aiuto nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere.

Doveri

- collaborare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- assumere un atteggiamento di responsabilità e rispetto verso tutto il personale della scuola;
- chiedere aiuto quando si trova in difficoltà;
- fornire ai docenti le informazioni che possono contribuire a comprendere le proprie difficoltà e le modalità per superarle;
- portare puntualmente a scuola i materiali richiesti;
- utilizzare gli strumenti compensativi per rafforzare l'apprendimento;
- rispettare le scadenze delle verifiche concordate.

L'Ufficio di segreteria:

- protocolla il documento consegnato dalle famiglie;

- fa compilare, al momento dell'iscrizione, la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili D.lgs. 101 del 10 agosto 2018 disposizioni nazionali in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche.
- restituisce, se richiesto dal genitore, il numero di protocollo;
- archivia l'originale del documento;
- accoglie e protocolla eventuale altra documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno periodicamente aggiornato;
- informa il Dirigente scolastico e il referente della Funzione Strumentale per l'Inclusione dell'arrivo della nuova documentazione.

Il Personale ausiliario:

- su richiesta della famiglia, possono accompagnare l'alunno negli spostamenti interni all'Istituzione Scolastica relativamente ai bisogni primari.

UNA SCUOLA PER TUTTI

La nostra scuola persegue una serie di attività finalizzate a migliorare il livello di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e alla formazione dei docenti. Essa aderirà, nell'anno scolastico 2025/2026, ai progetti formativi scolastici ed extrascolastici al fine di migliorare i processi d'inclusione nella scuola secondaria superiore.

REVISIONE ANNUALE DEL PIANO DI INCLUSIONE

Nell'anno scolastico 2025/2026 verrà istituito il gruppo di lavoro GLI, che svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO e come da D. Lgs. 66/2017, tradotte in sede di definizione del PEI;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

Nomina e organizzazione del gruppo di lavoro GLI

Nella realtà scolastica in cui lavoriamo è stato nominato per l'anno scolastico 2024/25 il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, formato dalle seguenti docenti:

- Prof.ssa Lospalluto Maria
- Prof.ssa Piccinni Bruna
- Prof.ssa Ferrulli Maria

Il Gruppo di lavoro GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico dell'I.T.E.S. "F. M. Genco", Prof. Leonardo Campanale.

Ogni anno il GLI formulerà una proposta di revisione da proporre al Collegio dei Docenti.

In base a quanto stabilito dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013, il Dirigente Scolastico, entro il 30 giugno, convoca il Collegio dei Docenti per illustrare il Piano Annuale per l'Inclusione per l'anno scolastico successivo.

Nel mese di Settembre 2026 il presente documento verrà eventualmente integrato con i dati delle iscrizioni dei nuovi alunni di cui il gruppo di lavoro GLI verrà in possesso. Tale integrazione sarà allegata al registro dei verbali dopo essere stata opportunamente documentata.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE è stato elaborato dal GLI in data 10/06/2025, approvato dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2025 con delibera n. 43.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Leonardo Campanale